



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2010

Disegni di legge e relazioni N. 22

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICA DI LEGGI REGIONALI
IN MATERIA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Trento, 19 maggio 2010

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 19 maggio 2010, il disegno di legge n. 22: 'Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa', presentato dalla Giunta regionale.

La vice Presidente della Regione Stocker, nell'illustrare il provvedimento, spiega che esso nasce dall'esigenza di contrastare i persistenti effetti della crisi economica, tenendo però conto del fatto che la Provincia autonoma di Trento ha già creato per il settore una propria normativa.

La vice Presidente della Regione prosegue spiegando nei dettagli tecnici che l'articolo 1 reca una modifica alla legge regionale n. 7/1992, facendo in modo che il contributo ivi previsto per la prosecuzione volontaria dei versamenti all'INPS per costituire la pensione obbligatoria, sia compatibile con quello derivante dall'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe. Tale previsione è valida solo qualora tale compatibilità sia ritenuta finanziariamente conveniente per la Regione sulla base di criteri che saranno definiti con regolamento regionale.

Secondo la vice Presidente Stocker tale azione comporta un notevole risparmio finanziario per la Regione e convenienza per l'iscritto, qualora si veda erogare la pensione obbligatoria prima di quella regionale.

Per quanto riguarda l'articolo 2, la vice Presidente Stocker riferisce che esso prevede l'incompatibilità dell'iscrizione alla pensione delle persone casalinghe con i contributi previsti dagli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 1/2005, che prevedono un contributo finalizzato alla costituzione di una pensione obbligatoria presso l'INPS o un fondo di previdenza complementare per coloro che si astengono dal lavoro per accudire i figli minori di tre anni o i familiari non autosufficienti.

La scelta di tale incompatibilità è dovuta all'onerosità per la Regione di tali contributi e dal fatto che essi potrebbero andare persi qualora le persone interessate, mancando presumibilmente molti anni di versamenti, potrebbero non proseguire autonomamente nel versamento dei contributi a proprie spese.

La vice Presidente annuncia la presentazione di due emendamenti all'articolo 2 volti a includere anche le persone che svolgono la libera professione fra le categorie che beneficiano dei contributi regionali per coloro che si astengono dal lavoro per accudire i figli minori di tre anni o familiari non autosufficienti.

La vice Presidente della Regione spiega che con l'articolo 3 si estende, di ulteriori 6 mesi nel corso del 2010, il contributo previsto dalla Regione nel quadro della normativa anticrisi derivante dalla legge regionale n. 5/2009 a riguardo di coloro che sono titolari di un contratto di lavoro a progetto o rivestono figure atipiche.

In sede di discussione articolata, la consigliera Penasa chiede venga quantificato il quadro finanziario della legge e la vice Presidente illustra i dati

differenziandoli per Provincia e assicura sulla base degli stessi la copertura finanziaria degli interventi proposti.

Il consigliere Dorigatti, nel suo intervento, riconosce la necessità e la bontà degli interventi, considerando anche quanto fatto a livello di Provincia autonoma di Trento a sostegno del mondo del lavoro e auspica ulteriori azioni e risorse regionali soprattutto a favore dei lavoratori colpiti dai processi di mobilità.

Il consigliere auspica inoltre che si possa giungere ad una copertura previdenziale più adeguata anche per alcune figure di lavoratori pubblici o privati che sono soggetti a brevi periodi di disoccupazione nel corso dell'anno, i quali per tali periodi non vedono maturare i loro contributi ai fini dell'anzianità, ma solo a quelli della vecchiaia, subendo una disparità rispetto a quanto previsto dalle norme statali.

La consigliera Penasa ritiene che le norme di sostegno dovrebbero riguardare anche i liberi professionisti, che attualmente sono fortemente colpiti dalla crisi economica e che sono i soggetti che continuano a dare lavoro e occupazione.

La vice Presidente Stocker puntualizza che quella dei liberi professionisti era l'unica categoria non interessata dalla normativa regionale per quanto riguarda la copertura previdenziale, e che si è voluto ammettere indipendentemente dal reddito, poiché lo scopo è quello di coprire i 'buchi' previdenziali delle singole persone, dal momento che anche buone situazioni economiche possono improvvisamente cambiare.

La vice Presidente afferma la volontà della Regione di sostenere tutti coloro chi si prestano alla cura e all'educazione dei figli e delle persone non autosufficienti e quindi di ammettere alle previdenze anche i liberi professionisti.

La vice Presidente afferma inoltre di essere disposta a valutare la possibilità di presentare delle proposte emendative prima dell'esame in aula del provvedimento sui temi evidenziati dal consigliere Dorigatti.

La funzionaria dell'Ufficio di supporto alla vice Presidenza della Regione, su richiesta dei consiglieri Heiss e Penasa, si impegna a fornire i dati riguardanti il numero delle domande e gli importi erogati annualmente prima della discussione in aula.

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata risulta approvato all'unanimità.

Nel corso dell'esame dell'articolato, all'articolo 2 sono stati approvati i due emendamenti sopra citati presentati dalla vice Presidente della Regione Stocker.

In sede di dichiarazione di voto, la consigliera Penasa, pur evidenziando la sua condivisione su molti aspetti del provvedimento, annuncia il suo voto di astensione, dettato da un atteggiamento prudentiale.

Il consigliere Dorigatti annuncia il suo voto positivo al provvedimento, di cui condivide l'impostazione, pur ritenendo che alcuni suoi aspetti possano essere migliorati.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 22 viene approvato con 6 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Dorigatti, Noggler, Schuler e Zeni) e 4 astensioni (consiglieri Borga, Heiss, Penasa e Seppi).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

DISEGNO DI LEGGE N. 22/XIV

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

**MODIFICA DI LEGGI REGIONALI IN
MATERIA DI PREVIDENZA
INTEGRATIVA**

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni")

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Il contributo di cui al presente articolo è compatibile con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, qualora tale compatibilità, tenuto conto di quanto previsto al comma 5-bis dell'articolo 8 della medesima legge regionale n. 3/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, sia ritenuta finanziariamente conveniente per la Regione sulla base di criteri definiti con regolamento regionale."

Art. 2

(Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Pacchetto famiglia e previdenza sociale")

**MODIFICA DI LEGGI REGIONALI IN
MATERIA DI PREVIDENZA
INTEGRATIVA**

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni")

Idem.

Art. 2

(Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Pacchetto famiglia e previdenza sociale")

01. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, come modificato dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 3, tra le parole "Ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari" e le parole "nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti" sono inserite le parole "in una delle casse di

1. Al comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, come modificato dall'articolo 4, comma 6 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 3, sono aggiunte in fine le seguenti parole "e sono incompatibili con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni."

2. Al comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, sono aggiunte in fine le seguenti parole "e sono incompatibili con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni."

previdenza dei/delle liberi/e professionisti/e,".

02. Al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, dopo le parole "anche ai/alle lavoratori/trici autonomi/e" sono inserite le parole "e ai/alle liberi/e professionisti/e".

1. Idem.

1-bis. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, come modificato dall'articolo 4, comma 7 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 3, le parole "Ai/Alle lavoratori/trici autonomi/e e ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione" sono sostituite dalle parole "Ai/Alle lavoratori/trici autonomi/e, ai/alle liberi/e professionisti/e e ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle casse di previdenza dei/delle liberi/e professionisti/e, nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione"

2. Idem.

Art. 3

(Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 5 concernente "Norme di accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009")

1. Al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente "Per i soggetti di cui al comma 3 la durata massima è complessivamente di sei mesi per gli anni 2008 e 2009 e di sei mesi per l'anno 2010."

2. Al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale n. 5/2009, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente "Il presente contributo non è cumulabile con quello previsto dall'articolo 13, comma 1 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 4 novembre 2002, n. 16/L e successive modificazioni ed integrazioni."

Art. 4

(Norme transitorie e finali)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5.

Art. 5

(Norma finanziaria)

1. Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 si fa fronte con i fondi già stanziati sul capitolo 10100.000 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso e assegnati alle Province autonome ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5.

Art. 3

(Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 5 concernente "Norme di accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009")

Idem.

Art. 4

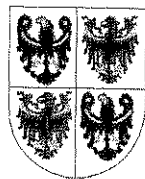
(Norme transitorie e finali)

Idem.

Art. 5

(Norma finanziaria)

Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2010

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 22**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNG VON REGIONALGESETZEN AUF DEM SACHGEBIET DER
ERGÄNZUNGSVORSORGE

- eingebracht vom Regionalausschuss -

Referent:
Georg Pardeller
Präsident der Kommission

Trient, 19. Mai 2010

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 22 mit dem Titel „Änderung von Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge“ in der Sitzung vom 19. Mai 2010 beraten.

Die Vizepräsidentin des Regionalausschusses Frau Stocker erläuterte den Gesetzentwurf und erklärte, dass dieser auf der Notwendigkeit beruht, den Auswirkungen der Wirtschaftskrise entgegenzuwirken, wobei zu berücksichtigen sei, dass die Autonome Provinz Trient in diesem Bereich bereits gesetzgeberisch tätig geworden ist.

Die Vizepräsidentin der Region ging auf die technischen Details des Artikels 1 ein, der eine Änderung zum Regionalgesetz Nr. 7/1992 enthält. So sollen die Vorsorgebeiträge für die freiwillige Weiterzahlung an das NISF/INPS zur Erlangung der Pflichtrente nun mit der Einschreibung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen vereinbar sein. Dies allerdings nur insofern, als es für die Region finanziell rentabel ist, wobei dies aufgrund von Kriterien berechnet wird, die mit einer regionalen Verordnung festgelegt werden müssen.

Die Vizepräsidentin wies darauf hin, dass diese Maßnahme der Regionalverwaltung erhebliche Einsparungen ermöglicht und auch für die Rentenempfänger vorteilhaft ist, sofern sie die Pflichtrente vor der regionalen Rente beziehen.

Zu Art. 2 erklärte Frau Vizepräsidentin Stocker, dass dieser die Unvereinbarkeit der Eintragung bei der Hausfrauenrente mit den Beiträgen laut Art. 1 und 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 zum Aufbau einer Pflichtrente beim NISF/INPS oder bei einem Zusatzrentenfonds für die Personen beinhaltet, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung ihrer Kinder unter drei Jahren oder pflegebedürftiger Familienangehöriger zu widmen.

Die mit diesem Gesetz getroffene Entscheidung, die Unvereinbarkeit einzuführen – so Frau Assessor Stocker weiter – ist vor allem auf die finanzielle Belastung zurückzuführen, die der Region daraus erwachsen wurde und auf die Tatsache, dass der Beitrag der Region verloren gehen könnte, wenn die betroffene Person aufgrund der zahlreichen noch fehlenden Beitragsjahre die Einzahlung der Beiträge nicht selbst fortführt.

Die Vizepräsidentin meldete schließlich die Vorlegung zweier Änderungsanträge zu Art. 2 an, um auch die Freiberufler in die Kategorien mit einzuschließen, die in den Genuss der Beiträge für die Personen kommen können, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung ihrer Kinder unter drei Jahren oder pflegebedürftiger Familienangehöriger zu widmen.

Frau Vizepräsidentin Stocker wies in Bezug auf Art. 3 darauf hin, dass der von der Region mit dem Regionalgesetz Nr. 5/2009 im Rahmen der Antikrisenmaßnahmen vorgesehene Beitrag für jene, die einen Vertrag für eine Projektarbeit oder ein atypisches Arbeitsverhältnis haben für das Jahres 2010 auf weitere 6 Monate ausgedehnt wird.

Im Rahmen der Artikeldebatte ersuchte Frau Abg. Penasa um genaue Angaben hinsichtlich der finanziellen Kosten des Gesetzes und die Vizepräsidentin lieferte ihr die entsprechenden Informationen getrennt nach Provinzen, wobei sie aufgrund dieser Daten zusichern konnte, dass die finanzielle Deckung der vorgeschlagenen Maßnahmen gegeben ist.

In seiner Wortmeldung erkannte Abg. Dorigatti die Notwendigkeit und die positiven Effekte der vorgeschlagenen Maßnahmen an, wobei er auch die in der Autonomen Provinz Trient genehmigten Bestimmungen zur Unterstützung der Arbeiter erwähnte. Er brachte seine Hoffnung zum Ausdruck, dass auf diese Maßnahmen weitere Schritte und die Bereitstellung weiterer finanzieller Mittel vonseiten der Region folgen werden, um auch den Arbeitern zu helfen, die in Mobilität versetzt wurden.

Es sei außerdem wünschenswert - so der Abgeordnete weiter -, dass eine angemessene Vorsorgedeckung auch für einige Kategorien von öffentlichen oder privaten Bediensteten, die im Laufe des Jahres zeitweilig von Arbeitslosigkeit betroffen sind, vorgesehen wird. Für diese Zeiträume reifen genannten Kategorien keine Vorsorgebeiträge zu Dienstalterszwecken an, sondern nur zum Zwecke der Altersrente, so dass sie im Vergleich zu den staatlichen Maßnahmen benachteiligt sind.

Abg. Penasa wies darauf hin, dass diese Unterstützungsmaßnahmen auch die Freiberufler berücksichtigen müssen, die derzeit von der wirtschaftlichen Krise sehr stark betroffen sind, da diese auch diejenigen sind, die Arbeit schaffen und vergeben.

Vizepräsidentin Stocker betonte, dass die Kategorie der Freiberufler die einzige war, die von den Vorsorgemaßnahmen der Region ausgeschlossen war und dass man sie jetzt unabhängig vom Einkommen vorgesehen hat, weil der Sinn der Maßnahme ja letztendlich darin besteht, die Vorsorgelücken, sprich die für Pensionszwecke nicht gedeckten Zeiträume der einzelnen Personen, zu schließen, weil sich im Grunde auch eine gute wirtschaftliche Lage abrupt ändern kann.

Die Vizepräsidentin unterstrich den Willen der Region, all jene zu unterstützen, die sich der Pflege und Erziehung der Kinder und der pflegebedürftigen Personen widmen, so dass auch die Freiberufler miteinbezogen werden sollten.

Frau Stocker erklärte sich bereit, vor der Behandlung des Gesetzentwurfes im Regionalrat zu überprüfen, ob es möglich ist, Änderungsvorschläge in Bezug auf die von Abg. Dorigatti aufgeworfenen Fragen einzubringen.

Die leitende Beamtin des zuständigen Amtes verpflichtete sich, auf Antrag der Abg. Heiss und Penasa, die Daten bezüglich der Anzahl der Gesuche und der jährlich ausbezahlten Beträge vor der Behandlung des Gesetzentwurfes im Regionalrat zu liefern.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte einstimmig genehmigt.

Im Laufe der Artikeldebatte sind die zwei besagten, von Frau Vizepräsidentin Stocker vorgelegten Änderungsanträge genehmigt worden.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen gab Abg. Penasa ihre Zustimmung zu zahlreichen, im Gesetzentwurf enthaltenen Aspekten bekannt, meldete jedoch ihre Stimmenthaltung an, die aus Gründen der Vorsicht geboten sei.

Abg. Dorigatti meldete hingegen seine Jastimme an, wobei er die Ausrichtung des Gesetzentwurfes teilte, gleichzeitig aber auch die Ansicht vertrat, dass einige Aspekte noch verbessert werden könnten.

Im Rahmen der Endabstimmung wurde der Gesetzentwurf Nr. 22 mit 6 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Dorigatti, Noggler, Schuler und Zeni) und 4 Enthaltungen (Abg. Borga, Heiss, Penasa und Seppi) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

**ÄNDERUNG VON
REGIONALGESETZEN AUF DEM
SACHGEBIET DER ERGÄNZUNGS-
VORSORGE**

Art. 1

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“)

1. Im Artikel 4 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, geändert durch Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, wird nach dem Absatz 2 nachstehender neuer Absatz hinzugefügt:

„2-bis. Der in diesem Artikel genannte Beitrag ist mit der Eintragung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 vereinbar, sofern diese Vereinbarkeit aufgrund der mit Regionalverordnung festgelegten Kriterien unter Berücksichtigung der Bestimmungen laut Artikel 8 Absatz 5-bis des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen als für die Region finanziell rentabel betrachtet wird.“

**ÄNDERUNG VON
REGIONALGESETZEN AUF DEM
SACHGEBIET DER ERGÄNZUNGS-
VORSORGE**

Art. 1

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“)

Dieselbe.

Art. 2

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Familienpaket und Sozialvorsorge“)

1. Im Artikel 1 Absatz 6 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1, geändert durch Artikel 4 Absatz 6 des Regionalgesetzes vom 23. Mai 2008, Nr. 3, wird zum Schluss nachstehender Wortlaut hinzugefügt: „und sind mit der Eintragung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen unvereinbar.“.

Art. 2

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Familienpaket und Sozialvorsorge“)

01. Im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1, geändert durch Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 23. Mai 2008, Nr. 3, wird zwischen den Worten „Denjenigen, die dazu ermächtigt sind,“ und „bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige“ der Wortlaut „in eine der Vorsorgekassen für FreiberuflerInnen,“ eingefügt.

02. Im Artikel 1 Absatz 3 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 werden nach den Worten „Auch den selbständig Erwerbstätigen“ die Worte „und den Freiberuflern/Freiberuflerinnen“ eingefügt.

1. Dieselbe.

1-bis. Im Artikel 2 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1, geändert durch Artikel 4 Absatz 7 des Regionalgesetzes vom 23. Mai 2008, Nr. 3, wird der Wortlaut

2. Im Artikel 2 Absatz 4 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 wird zum Schluss nachstehender Wortlaut hinzugefügt: „und sind mit der Eintragung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen unvereinbar.“.

Art. 3

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 5 betreffend „Begleitmaßnahmen zum Nachtragshaushalt der Region für das Jahr 2009“)

1. Im Artikel 1 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5 wird nach dem ersten Satz nachstehender Satz eingefügt: „Für die im Absatz 3 genannten Personen beträgt die Höchstdauer insgesamt sechs Monate für die Jahre 2008 und 2009 und sechs Monate für das Jahr 2010.“.

2. Im Artikel 1 Absatz 4 des

„Selbständig Erwerbstätigen und Personen, die dazu ermächtigt sind, bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige oder bei der getrennten NISF/INPS-Verwaltung freiwillige Beiträge einzuzahlen,“ durch folgenden Wortlaut ersetzt: „Selbständig Erwerbstätigen, Freiberuflern/Freiberuflerinnen und Personen, die dazu ermächtigt sind, bei den Vorsorgekassen der FreiberuflerInnen, bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige oder bei der getrennten NISF/INPS-Verwaltung freiwillige Beiträge einzuzahlen,“.

2. Dieselbe.

Art. 3

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 5 betreffend „Begleitmaßnahmen zum Nachtragshaushalt der Region für das Jahr 2009“)

Dieselbe.

Regionalgesetzes Nr. 5/2009 wird der letzte Satz durch nachstehenden Satz ersetzt: „Genannter Beitrag ist mit dem Beitrag laut Artikel 13 Absatz 1 der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 4. November 2002, Nr. 16/L genehmigten Verordnung mit ihren späteren Änderungen und Ergänzungen nicht kumulierbar.“.

Art. 4

*(Übergangs- und
Schlussbestimmungen)*

1. Die im Artikel 3 enthaltenen Bestimmungen gelten ab Inkrafttreten des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5.

Art. 5

(Finanzbestimmung)

1. Die Mehrausgaben, die sich aus der Anwendung des Artikels 3 ergeben, werden durch die bereits im Kapitel 10100.000 des Ausgabenvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr zweckgebundenen und im Sinne des Artikels 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5 den Provinzen zugewiesenen Mittel gedeckt.

Art. 4

*(Übergangs- und
Schlussbestimmungen)*

Dieselbe.

Art. 5

(Finanzbestimmung)

Dieselbe.